

€ 1,20
ANNO XXXIII - N° 50

BELLUNO - PIAZZA MARTIRI, 26/B
TEL. 0437/957.711

www.corrierealpi.it
EMAIL: belluno@corrierealpi.it

GPA/C/BL/33/2011 DEL 22/09/2011

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Longarone Fiere, la lunga crisi Verona: «Noi pronti al dialogo»

DAL MAS / PAGINA 17



Offerta di Leonardo Del Vecchio per le quote Delfin dei fratelli

PAOLINI / PAGINA 15



SCONTRO SUL CASO DELL'ATTIVISTA Meloni-Macron, alta tensione La premier: «No ingerenze»

Nuovo scontro Macron-Meloni. Il presidente francese ha chiesto alla premier di «non commentare» gli affari francesi dopo le osservazioni sulla morte del militante della destra nazionalista. La premier: «Nessuna ingerenza». **CAPPELLERI / PAGINA 4**

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

COSA NASCONDE LO SCONTRO CON IL COLLE

Se la paura di perdere arriva perfino a farti litigare con la massima carica dello Stato, che di solito è bene tenersi amica, vuol dire che Giorgia Meloni inizia a sentire il fiato della sconfitta sul collo. **/ PAGINA 8**

REGNO UNITO SOTTO CHOC

Caso Epstein: arrestato Andrea, fratello di Re Carlo III



Andrea Mountbatten-Windsor

L'ex principe Andrea Mountbatten-Windsor arrestato con l'accusa di aver condiviso informazioni riservate con Epstein. **/ PAGINA 7**

CORTINA: COLLEGHI E MEDICI CERCARONO INUTILMENTE DI RIANIMARLO. SOTTO LALENTELE CONDIZIONI IN CUI ERA COSTRETTO A VIGILARE DI NOTTE LO STADIO

Morì al freddo, un indagato

Nei guai il datore di lavoro della guardia giurata che perse la vita in un box al cantiere dell'olimpico

L'EX GOVERNATORE RILANCIA: «PRESTO UN DOSSIER PER LE OLIMPIADI ESTIVE»



Zaia: «Giochi 2036 in Veneto» E Vittozzi sarà la portabandiera alla cerimonia di chiusura

Lisa Vittozzi portabandiera alla cerimonia di chiusura **/ PAGINE 39 E 41**

Il vigilante Pietro morì di notte al freddo mentre era di guardia, in un box, al cantiere dello stadio Olimpico di Cortina. Quando le partite olimpiche di curling non erano ancora cominciate. E ora qualcuno è chiamato a rispondere della tragedia. Il sostituto procuratore Claudio Fabris ha iscritto nel registro degli indagati Michele Grassi, il legale rappresentante della SS Security & Bodyguard di Milano. Il reato ipotizzato dal magistrato è quello di omicidio colposo, che potrebbe essere aggravato dalle condizioni di sicurezza e ambientali in cui lavorava il vigilante Pietro Zantonini. Era scontato che ci fosse almeno un indagato, ma adesso c'è la certezza, ha un nome e un cognome. **SOSSO / PAGINA 31**

L'ALLERTA

Nevicate e disagi tra bus in ritardo e gomme sbragiate

PAGINE 2 E 3

L'INTERVISTA

Stefani: «Sanitari pagati meglio con l'Autonomia»

TOSATTO / PAGINA 9

BLITZ NOTTURNO: L'AZIENDA VOLEVA PORTARE VIA TUTTO DI NASCOSTO

Hydro, gli operai fermano il camion con le matrici

Tensione alle stelle alla Hydro: mercoledì notte i lavoratori in picchetto permanente hanno bloccato un camion dell'azienda con a bordo matrici da trasferire, di nascosto, a Orna-

go. Gli operai si sono parati davanti al mezzo chiudendo i cancelli. Il Pd: «Azienda inaffidabile, a questo punto bisogna schierare le forze dell'ordine». **CURTO EDAL MAS / PAGINA 26 E 27**

LE PRESCRIZIONI DELLA REGIONE

La cabinovia Socrepes sarà monitorata per 50 anni

Monitoraggio continuo dell'impianto per cinquant'anni, ovvero il tempo di vita previsto per la cabinovia Apollonio-Socrepes. **/ PAGINA 30**

IL DIBATTITO

La centralina sul Vajont promossa dai geologi

Centralina sul lago della diga del Vajont: per Giorgio Giachetti, presidente regionale dei geologi, il progetto è fattibile. **/ PAGINA 19**

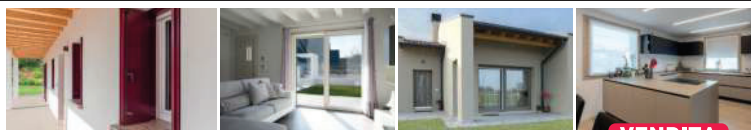
BORGO VALBELLUNA: MORTA A 27 ANNI DI MALATTIA

Addio alla maestra Benedetta



Benedetta De Paris aveva 27 anni

Aveva scoperto la malattia nell'autunno del 2024, quando i familiari preoccupati dai suoi continui mal di testa e dal suo deperimento l'avevano portata in ospedale per cercare di capire cosa le stava accadendo. Lei, attaccatissima ai suoi piccoli alunni dell'asilo nido di Lentia, aveva rifiutato la proposta di prendersi un periodo di riposo per recuperare le energie. E ieri mattina, il sorriso Benedetta De Paris si è spento ad appena 27 anni. **DEBARBA / PAGINA 28**



DOLOMITES INFISSI SRL

VENDITA DIRETTA

www.dolomitesinfissi.com



Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

@Dolomites Infissi

CORTINA

Morto al freddo nel cantiere olimpico È stato indagato il suo datore di lavoro

Isritto nel registro il milanese Michele Grassi titolare di SS Security & Bodyguard. A fine maggio la consulenza autoptica

Gigi Sosso / CORTINA

Pietro morì al freddo del cantiere dello stadio Olimpico. Quando le partite olimpiche di curling non erano ancora cominciate. Il sostituto procuratore di Belluno Claudio Fabris ha iscritto nel registro degli indagati Michele Grassi, il legale rappresentante della SS Security & Bodyguard di Milano. Il reato ipotizzato dal magistrato è quello di omicidio colposo, che potrebbe essere aggravato dalle condizioni di sicurezza o ambientali, in cui lavorava il vigilante Pietro Zantonini.

Era scontato che ci fosse almeno un indagato, ma adesso c'è la certezza e ha anche un nome e un cognome. Esiste la presunzione d'innocenza per gli imputati, figurarsi per coloro che sono sotto inchiesta, ma l'iscrizione è un segnale per la famiglia del 55enne di Brindisi, soprattutto per la moglie Maria De Caroli, che ha firmato l'esposto insieme all'avvocato di fiducia Francesco Dragone del foro di Lecce.

Il decesso è della notte dell'8 gennaio e non è passato neanche un mese e mezzo, di conseguenza le indagini preliminari sono ancora nella loro fase iniziale, ma questo è un primo punto fermo.

Zantonini aveva cominciato il suo turno di sorveglianza notturna alla 19 e sarebbe andato avanti fino al mattino dopo. Era alloggiato in un container grande, più o meno, come un bagno chimico, confortato solo da una stufetta forse inadeguata a combattere i 16 gradi sotto zero di quelle ore. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della Compagnia ampezzana, all'1,51 si è improvvisamente sentito male. Ha chiamato un collega con il telefonino, spiegandogli di far fatica a respirare ed è cominciato un passaparola che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Su sollecitazione della centrale operativa del Suem 118

di Pieve di Cadore, l'ambulanza è arrivata dal vicino Codivilla Putti, a seguire anche la pattuglia dei carabinieri.

I militari si sono immediatamente resi conto della situazione disperata: il vigilante respirava ancora, ma le speranze di poterlo salvare la vita si sono spente quasi subito. Inutili tutti i tentativi di rianimazione e così, da qualche parte, è arrivato un telo per coprire la salma.

Nel cantiere sono sopraggiunti anche i tecnici dello

Il legale della famiglia attende di sapere le cause precise della morte al cantiere

Spisal, il Servizio prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro, e hanno fatto tutti i rilievi necessari, esaminando i documenti disponibili. Zantonini stava operando in proroga, dopo un primo contratto a termine da settembre, e più ore faceva e maggiori sarebbero stati i guadagni, per mantenere la sua famiglia a mille chilometri di distanza.

CORTINA

Pugno a un ospite in un albergo condanna confermata in appello

Diverbio in hotel e parte un pugno all'ospite. Il dipendente della struttura ricettiva Gianluca Bonetti era stato condannato a mille euro di multa dal giudice di pace Gianni Bottoli, perché le lesioni erano state lievi e ieri il giudice del Tribunale, Federico Montalto ha confermato la sentenza, rigettato l'appello presentato dal difensore Tullio Tandura.

Quest'ultimo aveva chiesto l'assoluzione o almeno la riforma del pronuncia-

Il pubblico ministero ha disposto l'autopsia affidandola al medico legale Andrea Porzionato, che ha individuato la causa primaria del decesso in un infarto. Un evento cardiaco acuto, per essere più tecnici. Detto questo, sono in corso successive analisi che permetteranno di avere una diagnosi più precisa e di stabilire se ci può essere un collegamento tra la morte e le condizioni in cui il dipendente stava lavorando. «Bisognerà attendere perlomeno la fine di maggio, per avere un quadro più dettagliato», annuncia l'avvocato pugliese Dragone, «non sappiamo ancora se esiste o meno questo nesso di causalità, certo Zantonini si muoveva in un contesto lavorativo difficile. Questo è evidente».

La famiglia chiede soltanto di avere giustizia, dopo aver ricevuto grande solidarietà, anche dal mondo politico e sindacale. Ci sono state anche delle manifestazioni, non solo a Cortina, per domandare condizioni di lavoro più umane e anche salari meno risicati, che non obblighino nessuno a morire di lavoro. —



In alto il cantiere dello stadio Olimpico di Cortina con il container nel quale prendevano posto i sorveglianti. Qui sopra il 55enne Pietro Zantonini, dipendente della SS Security & Bodyguard di Milano morto lo scorso 8 gennaio e accanto il presidio di protesta dopo il decesso del lavoratore

AURONZO

Perseguitava papà e compagna «Hitler doveva ardere veneziane»

AURONZO

Dispetti e cattiverie al padre e alla sua nuova compagna. L'auronzano portato a processo per atti persecutori sarebbe arrivato a sostenere che: «Hitler non avrebbe dovuto bruciare gli ebrei, ma le veneziane» in riferimento alle origini lagunari della donna. L'ha testimoniato lei stessa, dopo aver giurato davanti al giudice Federico Montalto e al pubblico ministero

Giada Modena.

La querela è partita dal padre del futuro imputato che per almeno tre anni sarebbe stato vittima di comportamenti ingiuriosi e aggressivi talmente gravi da togliergli il sonno. È andato dal medico di base, che gli ha prescritto degli ansiolitici e le sue abitudini di vita sarebbero cambiate, anche a seconda dei turni di lavoro dell'imputato. D.Z., l'uomo finito a processo, peraltro face-

va diverse cose: dalla guida delle ambulanze Ulss ai servizi sulle piste da sci di Misurina. Non era nemmeno facile evitarlo, ma c'era un continuo tentativo. I rapporti tra figlio e padre si sarebbero guastati dopo che quest'ultimo aveva smesso di pagare 800 euro al mese di mutuo per una casa che era di sua proprietà, ma era stata intestata al ragazzo in un momento di particolare crisi della sua attività di occhialeria: «Con quei



Il palazzo di giustizia di Belluno

soldi avrei potuto anche permettermi un affitto a Cortina», ha sbottato, durante la sua deposizione, facendo sorridere il giudice.

In quell'abitazione adesso comandava il figlio, che non avrebbe perso l'occasione per sottoporlo ad aggressioni, sia verbali che fisiche, accompa-

gnate da bestemmie assortite, perché «avrebbe voluto distruggerlo». La parte offesa ha lamentato delle lesioni alla schiena, oltre a un senso di profonda angoscia, perché tutto quello che faceva era a rischio: se accatastava la legna in giardino, poteva capitare che il ragazzo la ricoprìse di neve.

Quando poi la compagna saliva da Venezia, poteva scattare una pesante discriminazione a carattere territoriale, a cominciare dall'accoglienza.

Gli avvocati della difesa Picco e Scilla di Treviso hanno tentato di smontare le accuse su parcheggi volutamente maledistri, cancelli chiusi in modo approssimativo o cane in gabbia privato della propria ciotola, ma la parte offesa, che a fine processo chiederà i danni con il veneziano Niero, ha confermato tutto e la sua compagna ha rincarato, descrivendo la propria drammatica esperienza diretta. Fino a quando ha dovuto sentire quella frase terrificante sulla Shoah. Prossima udienza il 16 luglio. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA